



“... un’arte che si alimenta dello scambio reciproco di esperienze e di energia, si adatta bene anche alla ricerca recente di **Kikki Ghezzi** (Milano, 1967), orientata verso un’indagine introspettiva tradotta in pratiche diverse, accumulate dall’amore per il colore e da un vigilante controllo. Una ricerca dichiarata nella composizione del libro d’artista *Luce*, di formato rigorosamente quadrato, da lei realizzato nel 2016: un organismo stratificato e complesso, anche tecnicamente, e che merita una descrizione. L’ispirazione dell’insieme proviene da un’antica tecnica di rilegatura copta, con le pagine sciolte e le facce avvolgenti l’involucro esterno, il cuoio della copertina e’ stato lavorato artigianalmente da un sellaio, mentre le dodici bande colorate che la abbracciano, e che richiamano i dodici raggi divini delle opere custodite all’interno, sono state tessute a mano su disegno dell’artista in un laboratorio svizzero della Val Monastero. All’interno di *Luce* sono custoditi dodici dipinti a olio su lino belga dal formato quadrato, ciascuno dei quali riflette sulla spiritualità del colore, raccontando una memoria che da soggettiva e individuale diviene condivisa e universale. L’idea iniziale di intraprendere uno studio sulla luce e sul colore e’ scaturita infatti nel corso di una performance realizzata da Ghezzi al Guggenheim Museum di New York (partendo da una meditazione collettiva su un dipinto di Cézanne) e ha quindi ‘preso vita’ nel corso della successiva residenza dell’artista in Irlanda, al Tyrone Guthrie Centre. Qui Ghezzi ha dipinto le dodici tele e ha sollecitato ai colleghi artisti presenti alcune riflessioni individuali poi confluite nell’elaborazione dell’indice poetico, da lei stampato su carta fatta a mano e colorato a gouache...” *Sara Fontana*